

GIUSEPPE MAUGERI: *Il Petrarca e S. Girolamo*, Saggio primo, ed. V. Giannotta, Catania 1920.

È sommamente grato il constatare che la letteratura geronimiana si arricchisce sempre più di nuovi contributi anche in Italia. Il Maugeri è uno di quei giovani studiosi, che allo studio dei classici cercano di accoppiare anche lo studio dell'antica letteratura cristiana e della filologia moderna. Ciò mi sembra degno di rilievo, perchè penso che, quanto più la conoscenza dei SS. Padri si diffonderà tra le persone colte in Italia, tanto più si vedrà che essi, a parte gli altri meriti, formano anche il grande anello di congiunzione tra la civiltà latina e le nuove letterature e civiltà occidentali, che da quella germogliarono. Così questa monografia del Maugeri, oltre a portare il suo modesto contributo alla letteratura patristica, rientra altresì nell'ambito di uno studio complessivo assai interessante, che ancora, per quanto io sappia, non è stato tentato: quale conoscenza ebbero dei SS. Padri i grandi poeti e prosatori della nostra letteratura, da Dante e Petrarca a Tasso, a Leopardi e Manzoni.

La monografia del Maugeri abbraccia quattro capitoli. Nel 1° si discorre in generale degli studi biblici e patristici del Petrarca. Anche il poeta, come Girolamo, ebbe una sua crisi di coscienza, che dall'adorazione appassionata per la forma antica e per le antichità classiche, lo portò ad occuparsi pure delle sacre lettere, che prima teneva a vile e disprezzava come rozze e incleganti. Nel 2° si tratteggiano le affinità spirituali tra Girolamo e il Petrarca, specialmente nell'amore delle belle lettere e della solitudine. Anche il Petrarca, come prima di lui Pietro di Blois e più tardi Lorenzo Vallo e tanti altri, trova un valido appoggio nell'esempio di Girolamo, per dimostrare che lo studio dei classici profani non è interdetto all'anima cristiana.

Nel 3° capitolo si fa un dettagliato *Esame delle opere di S. Girolamo studiate dal Petrarca*. Lavoro paziente, ma non scevro di qualche inesattezza e di non pochi errori di stampa. Il Maugeri ritiene che S. Girolamo abbia scritto anche delle *Vitae Patrum*, oltre quelle di Paolo, Malco e Ilarione: ciò non risponde affatto a verità. Riguardo ai *Libri commentariorum in Marcum*, è bene ricordare che alcuni trattati in *Marcii Evangelium* sono stati già scoperti e pubblicati da D. Morin negli *Anecdota Maredsolana*.

Finalmente il 4° capitolo istituisce un *paragone tra Girolamo ed Agostino nell'influenza sullo spirito del Petrarca*. Con tutta la sua deferenza per S. Girolamo, il Petrarca pensava che Agostino è il sole della Chiesa. Tuttavia il Maugeri s'indugia a rilevare che, dal punto di vista del fervido entusiasmo per le lettere classiche, S. Girolamo occupa nella mente del Petrarca un posto superiore allo stesso Agostino. Forse con maggior verità si potrebbe dire che le maggiori simpatie consapevoli del Poeta andavano verso Agostino, quello delle *Confessioni* s'intende, ma al suo spirito inquieto e profondamente imbevuto dell'ideale classico, al suo fine intuito psicologico, non potevano sfuggire le arcane e molteplici affinità spirituali con l'austero dalmata, perpetuamente oudeggiate tra l'accorato desio della bellezza antica e i mistici ardori della sua anima eristica.

ANGELO FICARRA